

ANNALISA BATTINI

La donazione del cancelliere Voroncov
alla Biblioteca Estense di Modena

ABSTRACT Quaderni Estensi n. 5 (2013), p. 259- 284

ANNALISA BATTINI, Biblioteca Estense Universitaria di Modena, email
annalisa.battini@beniculturali.it

La donazione del cancelliere Voroncov alla Biblioteca Estense di Modena

La Biblioteca Estense Universitaria conserva un consistente nucleo di opere in lingua russa, pubblicate per lo più dall'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo, inviate al duca Francesco III d'Este, nel 1766, dal cancelliere russo Michail Voroncov che due anni prima era stato ospite della corte estense.

The donation of chancellor Voroncov to Modena Estense Library

In the Estense Library there is a substantial collection of works in Russian language, mostly published by the Academy of Sciences in St. Petersburg. They were sent to the Duke of Este Francesco III in 1766, by the Russian chancellor Mikhail Voroncov, who had been host in the Este court two years before

ANNALISA BATTINI

*La donazione del cancelliere Voroncov
alla Biblioteca Estense di Modena**

Quando alla corte estense, il 18 febbraio 1764, giunse la notizia che il gran cancelliere di Russia Michail Voroncov, sulla via del ritorno verso San Pietroburgo, si sarebbe fermato a Modena per incontrare la famiglia ducale, trattenendosi in città per alcuni giorni,¹ il marchese Alessandro Frosini si affrettò ad informarne il duca. Francesco III, dalla sua residenza di Milano, rispose immediatamente al referendario, impartendo ordini precisi affinché fosse predisposta un'accoglienza degna di un personaggio di tale rango.² Da diversi anni ormai tra il duca di Modena ed il cancelliere russo si era instaurato un rapporto amichevole, consolidato da scambi di doni, nato e maturato con ogni probabilità alla corte di Vienna, che entrambi in virtù dei loro incarichi istituzionali dovevano frequentare.³

¹* Il presente contributo è il testo della conferenza tenuta presso l'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena il 20 marzo 2013 nell'ambito del progetto *Il Ratto d'Europa* e si basa in gran parte sulla tesi di laurea di LAURA BATTINI, *La donazione del cancelliere Voroncov alla Biblioteca Estense di Modena*, discussa presso l'Università degli Studi di Parma, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di laurea in Lingue e Letterature straniere, nell'anno accademico 2001-2002.

Sulla visita a Modena del conte Voroncov cfr. GIUSEPPE CAMPORI, *Il conte Michele Woronzow in Modena (1764)*, in «Atti e memorie delle RR. Deputazioni di storia patria per le provincie modenesi e parmensi», III, V (1888), p. 167-175

² ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, [d'ora in poi ASMO] *Archivio Segreto Estense, Cancelleria, Sezione generale, Carteggi di referendari, consiglieri, cancellieri e segretari*, b. 103, Alessandro Frosini, Dispacci ducali originali a lui diretti, 1761-1772. Lettera del duca Francesco III d'Este al referendario A. Frosini del 25 febbraio 1764: «Che i Principi nel loro particolare – scriveva il duca – facciano a lui e alla sua dama un distinto accoglimento. Il Principe riceverà il Co. nella camera del letto e farà che seda. La Principessa di Modena, colla quale si troveranno le nostre figlie, faranno lo stesso riguardo alla dama; ma riceveranno il marito nella camera d'udienze e in piedi. S'inviteranno poi la sera a conversazione, procurando che sia numerosa, e si darà loro anche una cena, quando il tempo e la giornata lo permetta.»

³ Cfr. GIUSEPPE CAMPORI *cit.*, p. 168 in cui si ricorda il dono di una tenda calmuca inviata da Pietroburgo a Modena nel 1757. Tre anni dopo il duca incaricò il cav. Montecuccoli, suo residente alla corte di Vienna, di inviare vini ungheresi al Voroncov per un valore non superiore a mille fiorini.

Uomo onesto, intellettuale, amico e protettore di letterati (di Michail Lomonosov e di Antioch Kantemir, in particolare), Michail Voroncov si era distinto per le sue doti diplomatiche durante i numerosi viaggi che lo avevano portato a visitare le più importanti corti europee. La sua brillante carriera diplomatica si era svolta tutta alla corte della zarina Elisabetta, alla quale aveva dimostrato sempre la sua assoluta lealtà. La figlia di Pietro il Grande, che lo aveva accolto dapprima come valletto di camera, aveva immediatamente ricompensato la partecipazione del giovane Voroncov al colpo di stato che l'aveva portata sul trono, il 25 novembre 1741, con la nomina a tenente della Guardia Imperiale appena istituita ed una cospicua donazione di terre. Poco dopo il matrimonio con Anna Skavronskaia, cugina dell'imperatrice, gli aveva conferito il titolo di conte e di vice cancelliere, che Voroncov aveva mantenuto fino al 1758, quando era stato nominato cancelliere in sostituzione del destituito Bestužev-Rjumin.

La sua carriera aveva però rischiato di concludersi definitivamente con la morte di Elisabetta Petrovna, già durante il breve regno di Pietro III, ma soprattutto dopo che era divenuta imperatrice Caterina II. La zarina non si fidava di lui, che aveva rifiutato di prendere parte al colpo di stato da lei stessa ordito contro il marito e di giurarle fedeltà. Erano seguiti mesi di aspri contrasti durante i quali Voroncov aveva subito anche gli arresti domiciliari, vivendo una condizione di tensione tale da spingerlo a rassegnare le dimissioni da cancelliere. Caterina II, tuttavia, riconoscendo in lui uno dei più brillanti ed esperti diplomatici, aveva deciso di mantenergli formalmente il titolo, seppur privandolo di effettivi poteri, e, nel 1763, lo aveva inviato all'estero con l'incarico di instaurare nuovi rapporti di carattere commerciale con le maggiori corti europee e di rafforzare nel contempo le relazioni già esistenti.

Fu durante questo viaggio che Voroncov visitò di nuovo l'Italia e decise di fermarsi a Modena, dove arrivò con il suo seguito di trentanove persone (moglie, figlia, nipote, quattro gentiluomini e personale di servizio) il 3 aprile.

Il giorno successivo al suo arrivo, il marchese Frosini inviò a Milano dettagliate informazioni sull'accoglienza tributata al diplomatico russo, scrivendo al segretario ducale Gaetano Capponi:⁴ “Ieri due ore dopo mezzo giorno, arrivò qui il Sig. Gran-Cancelliere di Moscovia Co. di Woronzow col numeroso suo seguito, e andò addirittura al bell'alloggio, che gli era stato preparato. Ier sera alle sett'ore e mezza, servito dalle carrozze di Corte, ed accompagnato dal Sig. M.se Gaetano Castelvetri, e la di lui moglie colla

⁴ ASMò, *Archivio Segreto Estense, Cancelleria, Sezione generale, Carteggi di referendari, consiglieri, cancellieri e segretari*, b. 98. Alessandro Frosini, Carteggio 1762-1765, lettera al cavaliere Gaetano Capponi del 4 aprile 1764

figlia mal maritata servite dalla mia colla propria carrozza, vennero a Corte all'udienza de' Principi, nella quale è stato osservato quanto S.A.S.ma ha prescritto. E comeche si trova in sua compagnia un Caval.e giovine dello stesso cognome loro nipote, questi è stato ricevuto nella camera d'udienze, come si pratica cogl'altri Cav.ri forestieri.

Nella lunga conversazione, ch'io ebbi ieri col Sig. Gran Cancell.re poco dopo il suo arrivo, ricavai ch'egli è quello che regalò la tenda calmucca a S.A.S.ma col mezzo del Co. Belfort. Fin da Firenze mi fece sapere, ch'egli amava di far delle passeggiate a cavallo: e questa mattina vi è andato, servito lui ed il suo seguito con de' buonissimi cavalli delle scuderie dell'AS, ed in modo conveniente. Domattina colle carrozze e mute della Corte andrà a vedere il Palazzo di Sassuolo, e monterà a cavallo, per girare gli boschi della Casiglia. Sarà servito là d'un ambigu proprio, e la sera cenerà, unitamente alle sue dame e nipote, cogli principi. La cena sarà magnifica, e simile a quella che si fece per il Duca di Braganza.

Prego poi V.S.Ill.ma di dire ancora a S.A.S.ma che, atteso quello ch'ebbe la bontà di scrivermi su tal proposito, io gli ho mandato il regalo consistente in quanto è notato nell'annessa lista. Dimostrò, nel vederlo, un gradimento sommo, e disse: che S.A.S.ma voleva che stasse qui dei mesi. Particolarmente gli vini, tanto al Sig. Gran-Cancell.e che alla sua moglie sono piaciuti estremamente; e si sono spiegati che li trovano più buoni assai di tutti quelli di Firenze: da dove avend'io procurato preventivamente d'avere la lista del regalo fattogli là dalla Corte, per prender norma, consisteva quello, alla riserva d'alcuni capi, negli istessi generi, ma mi lusingo, che questo sia stato più magnifico. Il Militare gl'ha reso gli diversi onori prescritti da S.A.S.ma. Iersera restarono alla conversazione della Corte: ed il Gran-Cancell.e giocò all'ombre colla Ser.ma Principessa di Modena, ed il M.se Doria; e la moglie giocò colla Ser.ma Principessa Benedetta a tresetti. Oggi vedranno il Grand'Appartamento di Corte, la Galleria delle Medaglie, la Biblioteca e le altre cose più rimarchevoli della città.

Per non esser troppo diffuso, non dico tutto minutamente a V.S.Ill.ma, ma può ben assicurare S.A.S.ma che si sono avute tutte le attenzioni, di accrescere il numero delle guardie del corpo, di ben guernire la Sala de' staffieri, di far'essere numerosa di Caval.ri l'anticamera, di Dame la conversazione, e d'illuminarla magnificamente. In somma credo, che niente sia stato ommesso, per metter il tutto nell'aspetto più vantaggioso, come S.A.S.ma mi ha comandato, e per ubbidire esattamente gli suoi ordini; e soggiugnerò ancora che il Sig. Gran-Cancell.re si è spiegato: che dopo d'esser partito dalla sua casa di Presburgh, in nessun luogo è stato sì ben alloggiato come a Modena. Voleva partire domani; e per vedere Sassuolo, differisce la sua partenza a venerdì...”

Come anticipato nella lettera al segretario ducale, prima di partire, Voroncov visitò anche la Biblioteca, che sarebbe stata aperta ufficialmente al pubblico pochi mesi dopo. Scrivendo direttamente al duca Francesco III, il marchese Frosini fornisce un puntuale resoconto della visita:⁵ “Allorche egli fu nella Biblioteca, dimandò agli Padri se ei avevano de’ libri illirici; ed avendo inteso che non ve n’erano, disse che ce n’avrebbe mandati. Gli PP. li accettarono, e si spiegarono che ne avrebbero avuto gran piacere. Trovandomi io poi da lui il giorno dopo, gli fu portato uno di que’ fogli, ove sono le armi dell’A.V. stampate, e de’ quali la Segretaria di guerra si serve per distenderci le solite patenti. Nel mostrarmelo, egli mi disse che se l’era procurato, per trasmetterlo in Moscovia a suo fratello affinche, nel far legare gli libri che mandar voleva a questa Biblioteca, ci facesse mettere le armi di V.A.Sma.”⁶

I libri promessi effettivamente pervennero alla Biblioteca,⁷ ma solo due anni dopo, spediti da Milano, come attesta la registrazione nel *Libro in cui si noteranno tutti i libri che di mano in mano verranno in questa Ducal Biblioteca* alla data “Maggio 1766”.⁸

La notizia dell’invio dei libri doveva essere stata preannunciata al bibliotecario Francesco Antonio Zaccaria, se egli in una lettera ad duca Francesco esprimeva tutto il proprio compiacimento per questa donazione, che rappresentava un significativo arricchimento per la biblioteca ducale.⁹ “Ho piacere infinito – scrive lo Zaccaria – che un sì bell’assortimento di libri di Russia sia destinato a questa ducal Libreria, tanto piu che trattane l’Accademia di Pietroburgo, appena se ne veggono di tali libri ne’ nostri paesi. La Libreria dell’Istituto di Bologna ne mostra alcuni a Papa Benedetto XIV mandati in dono dall’Imperatrice; noi supereremo anche nel numero.”

⁵ *Ibidem*. Lettera al duca Francesco III dell’8 aprile 1764

⁶ Dalla stessa lettera apprendiamo anche che Voroncov chiese al marchese Frosini che gli venissero spedite delle bocce di aceto balsamico, mentre il Campori *cit.*, p. 173, ricorda una nota del p. Niccolò Pellegrino Loschi, archivista ducale, al quale Voroncov chiese che gli fosse spedita copia del *Messaggere*, del quale il Loschi era redattore, che riteneva una della migliori gazzette.

⁷ Cfr. GIUSEPPE CAMPORI *cit.*, p. 172, n. 2: I libri furono consegnati dal principe Golicyyn, ministro russo alla corte di Vienna, al cavaliere Antonio Montecuccoli, anch’egli residente presso la corte imperiale.

⁸ MODENA, BIBLIOTECA ESTENSE UNIVERSITARIA. Catalogo 60, 1-4, *Libro in cui si noteranno tutti i libri che di mano in mano verranno in questa Ducal Biblioteca*, v. 1, c. 110r-111v. Le opere inviate dal conte Voroncov sono registrate in lingua francese alla data 1766, "In Maggio. Da Milano, e son quelli regalati al Sig. Duca Padrone dal cancellier di Russia il Baron di Woronzow".

⁹ ASMO, *Camera Ducale, Amministrazione della casa, Biblioteca*, b. 3, fasc. 19

Le osservazioni dello Zaccaria si riferivano principalmente alla raccolta dei *Commentarii* dell'Accademia delle Scienze, dei quali la biblioteca possedeva alcuni volumi, che – come suggeriva il bibliotecario - si sarebbero potuti inviare a Milano o vendere “se S.A.S. vorrà costì, Le si manderanno, quando saranno venuti codesti altri che sono in maggior numero di quelli che abbiamo attualmente, e forse saranno anche in carta più nobile. Per altro è questo un corpo, che facilmente potrebbesi dare all'Ebreo Foa in cambio senza perderci nulla, essendo stimatissimo, e pochi avendolo in Italia sino al numero de' tomi, che abbiamo noi”.

La donazione del conte Voroncov si compone di ventotto opere, per un totale di cinquantun volumi, tutti rilegati in pelle rossa con incisioni in oro sui piatti e sul dorso e, al centro dei piatti, lo stemma di Francesco III. La cura con la quale le opere furono selezionate, cercando di documentare i vari settori della cultura russa contemporanea, sembra suggerire che esse rappresentavano per lo stesso donatore non solo un semplice omaggio con il quale contraccambiare la magnifica accoglienza che gli era stata riservata in occasione della sua visita, quanto l'opportunità per far conoscere al di fuori dei confini dell'impero russo gli esiti dell'intenso processo di modernizzazione e di apertura alla cultura europea iniziato sotto il regno di Pietro il Grande e portato avanti dalla figlia Elisabetta.

La raccolta comprende, infatti, oltre ai *Commentarii* dell'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo e parte dei *Novi Commentarii*, numerose altre opere che a quell'ambiente si ricollegano. Molte, e sono le più interessanti, sono di argomento scientifico, per lo più legate alle importanti esplorazioni geografiche condotte nelle regioni marginali dell'Impero nella prima metà del '700, ma non mancano gli scritti letterari, come quelli di Lomonosov, una delle figure più importanti del panorama culturale europeo, e del principe Kantemir, le composizioni musicali di Teplov e le vedute di San Pietroburgo, oltre a manuali di studio e diverse opere in traduzione. Ad eccezione di cinque, tutte furono pubblicate dalla tipografia dell'Accademia delle Scienze, l'istituzione culturale alla cui realizzazione Pietro I dedicò costante impegno.

Accademia delle Scienze

La fondazione di un'accademia fu tra i progetti concepiti dallo zar fin dalla fine del secolo XVII, quando, durante la "Grande Ambasciata" degli anni 1697-98, e nuovamente nel 1717, visitò diverse corti ed istituzioni culturali europee. Il progetto trovò anche l'appoggio di Leibnitz, con il quale Pietro I intrattenne una lunga ed intensa corrispondenza. Divenne però realtà

solamente alla metà degli anni 20 del '700, quasi alla sua morte, e si dovette attendere fino al 1747 per avere uno statuto che ne regolasse in modo dettagliato l'attività. Dapprima il modello prescelto fu la Royal Society di Londra, ma in seguito, progredendo l'elaborazione del progetto, fu presa a modello l'Accademia di Parigi, nella quale il legame con lo stato ed il potere sovrano era molto più marcato rispetto all'istituzione inglese.

L'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo nacque l'8 febbraio 1724, un'accademia creata da e per lo stato, con finanziamento diretto del sovrano, e fu il coronamento dell'opera riformistica di Pietro I, mirata alla modernizzazione dell'impero ed alla formazione di uno stato laico. L'intenzione di Pietro I, che aveva ben intuito l'importanza della scienza nel processo di crescita culturale del paese, era, oltre che di fondare un istituto che attraverso la ricerca scientifica contribuisse alla realizzazione del suo progetto di riforme (e lo sviluppo tecnologico dell'esercito e della flotta, dell'industria e le esplorazioni scientifiche possono leggersi come risultato degli studi coltivati presso l'Accademia), anche di arginare il confessionalismo nell'istruzione. Mentre sottolineava il carattere statale e laico della scuola, infatti, si poneva in netta contrapposizione all'unica altra istituzione esistente, l'Accademia greco-slavo-latina, dove la preparazione degli insegnanti veniva verificata non solo sul piano delle conoscenze culturali, ma anche in materia di fede.

L'Accademia di Pietro I si contraddistinse per il rilievo dato alle discipline scientifiche e la particolare attenzione dedicata al rapporto tra momento educativo e ricerca scientifica. Già nel progetto del 1724, elaborato dal medico Blumentrost (che ne fu il primo presidente) si sottolineava il ruolo specifico dell'Università, preposta all'insegnamento, e dell'Accademia, consacrata al lavoro di ricerca.¹⁰ Agli accademici era richiesto sia di svolgere attività di ricerca (studi che dovevano fornire risposte a problemi concreti), delle quali dovevano rendere conto in assemblee pubbliche, che di intrattenere rapporti con i ricercatori stranieri, leggendo, ognuno per le materie di propria competenza, gli scritti degli autori più importanti, di cui avrebbero dovuto preparare estratti e compilare recensioni da dare alle stampe. L'Accademia venne subito dotata di una biblioteca e di una tipografia (che poi divennero due) che poteva stampare ogni genere di opere, tranne quelle ecclesiastiche.

Mancando scienziati e ricercatori russi, l'istituzione all'inizio dovette contare unicamente su scienziati stranieri, attirati a San Pietroburgo dalle generose offerte dello zar e dall'opportunità di imprimere il proprio indirizzo all'interno del nuovo istituto. Fra i membri che per primi entrarono a far parte dell'Accademia i più noti furono Daniel e Nicolas Bernoulli, Christian

¹⁰ La differenza tra le due istituzioni sarebbe stata dettagliatamente definita e regolamentata nello statuto di 1747.

Goldbach, Leonard Euler, Christian Wolff, Joseph Delisle. Gli scienziati furono incoraggiati ad organizzare laboratori e a costituire collezioni, a mantenere rapporti epistolari con studiosi stranieri sia personali che istituzionali in latino o, se necessario, in tedesco. Solo negli anni '40 iniziarono ad essere eletti membri russi.

Nel 1728 ebbe inizio la pubblicazione dei *Commentarii Academiae Scientiarum Imperialis Petropolitanae*, che raccoglievano gli studi dei docenti e degli scienziati dell'Accademia. Inizialmente i contributi furono suddivisi in tre classi principali, Mathematica, Physica e Historica,¹¹ che divennero poi quattro, Mathematica, Physico-mathematica, Physica e Astronomica, quando l'Accademia fu profondamente riformata, nel 1747, e si iniziò la pubblicazione dei *Novi Commentarii*. Nella donazione del cancelliere Voroncov erano compresi tutti i volumi pubblicati fino a quel momento: quattordici volumi dei *Commentarii* editi dal 1728 al 1751 (per gli anni 1726-1746) e nove dei *Novi Commentarii* editi dal 1750 al 1764 (per gli anni 1747-1763).

Opere scientifiche

Strettamente legate all'attività dell'Accademia delle Scienze sono anche le opere che documentano i risultati scientifici conseguiti dalla seconda spedizione in Kamchatka. Probabilmente una delle maggiori imprese mai organizzate, coinvolse in vario modo circa tremila persone. Il costo, completamente finanziato dallo stato, raggiunse la somma di un milione e mezzo di rubli, un ammontare enorme per l'epoca, pari ad 1/6 delle entrate del 1724.

La spedizione si proponeva sei obiettivi principali:

- esplorare e produrre carte della Siberia
- stabilire se Asia ed America erano separata da acque
- esplorare la Kamchatka
- produrre carte di tutte le acque tra Kamchatka, America e Giappone
- produrre carte della costa artica
- esplorare la costa nord-occidentale dell'America

¹¹ Come era consuetudine allora, i termini Mathematica e Physica avevano significato molto più ampio di quello attuale, comprendendo, la prima, matematica teoretica, astronomia, geografia, navigazioni e meccanica, la seconda, fisica teoretica e sperimentale, anatomia, chimica e botanica. Analogamente, nella classe Humanistica, confluivano gli studi di eloquenza, antichità, storia antica e moderna, legge, politica ed etica.

Nel 1732 si definirono le modalità ed i membri che avrebbero partecipato alla spedizione. Al capitano Vitus Bering furono affiancati professori dell'Accademia, che però rispondevano direttamente all'Istituto: Johann Georg Gmelin, medico e professore di storia naturale, l'astronomo francese Louis De l'Isle de la Croyère e lo storico Gerhard Friedrich Müller.

Ad ognuno era affidato un compito particolare: a Gmelin di studiare le caratteristiche fisiche dei luoghi, a De l'Isle di determinare le coordinate geografiche, a Müller di raccogliere informazioni storiche, esaminando archivi e biblioteche. In seguito furono aggiunti anche allievi provenienti dall'Accademia greco-slavo-latina, tra i quali Krašeninnikov. Per l'occasione furono perfezionati e forniti nuovi strumenti per la misurazione barometrica delle altitudini. Agli accademici era richiesto di inviare relazioni sui risultati della spedizione scritte sia in russo che latino. Al governatore della Siberia e alle autorità locali fu ordinato di fornire agli esploratori tutto l'aiuto di cui potevano aver bisogno. Il gruppo partì l'8 agosto 1733 per una spedizione che durò dieci anni, con una lunga sosta in Siberia.

Flora Sibirica sive Historia plantarum Sibiriae

L'autore, Johann Georg Gmelin, docente di chimica e di storia naturale, fu uno dei membri più attivi nella preparazione della spedizione, collaborando con la stesura di manuali ed osservazioni scientifiche sull'uso del termometro e del barometro.

L'opera contiene la descrizione di 1178 specie di piante e la raffigurazione di 294 di esse. Si tratta del primo vero studio scientifico del territorio, non solo sul piano botanico. Esperto nell'uso del barometro, Gmelin fu il primo a rilevare che il livello del Mar Caspio è inferiore a quello del Mar Mediterraneo. Di grande importanza poi furono le sue osservazioni sulle temperature rilevate in alcune zone della Siberia, nelle quali anche il mercurio dei termometri gelava, e la scoperta di una zona ricoperta da una lastra di ghiaccio che non si scioglieva nemmeno in estate, della quale tentò di misurare lo spessore.

La *Flora Sibirica*, tradotta in russo da Krašeninnikov nel 1748, ebbe tempi di pubblicazione molto dilatati: il terzo volume uscì solo nel 1768 ed il quarto nel 1769, pubblicati entrambi dal nipote di Gmelin.

Descrizione della Siberia (solo libro I)

L'opera di Gerhard Friedrich Müller, insegnante di latino, storia e geografia dell'Accademia, è il frutto delle infaticabili ricerche condotte negli archivi e nelle biblioteche siberiane durante il decennio 1733-1743, che lo storico trascorse trascrivendo un'enorme quantità di documenti originali

tuttora di importanza fondamentale per la storia della regione. Nell'opera, scritta originariamente in tedesco e tradotta in russo da Lebedev, sono descritti gli avvenimenti storici che portarono alla conquista della Siberia e l'organizzazione militare e amministrativa del territorio.

Müller dimostra costante attenzione per l'archeologia e i costumi locali e, soprattutto, rare capacità di analisi storica, attenendosi sempre ad un corretto uso delle fonti e rifiutando ogni speculazione ed ipotesi dubbia. È opinione comune degli studiosi che lo storico tedesco sia stato l'iniziatore degli studi sull'espansione russa verso il Pacifico.

Descrizione della Kamchatka

Nel dicembre 1732 i dodici migliori allievi dell'Accademia greco-slavo-latina di Mosca furono selezionati per partecipare alla spedizione in Kamchatka con il compito di assistere gli accademici. Stepan Krašeninnikov fu tra i prescelti. Arrivato in Siberia, gli fu affidato il compito di esplorare la Kamchatka, accompagnato da interpreti, tiratori scelti ed altri uomini a lui necessari. Qui trascorse tre anni e mezzo e, in quanto ancora studente, lavorò quasi senza salario. Da solo raccolse materiale unico su questa regione pressoché inesplorata, sulla sua flora e fauna, depositi minerari, lingua e costumi. Per valutare l'importanza delle sue osservazioni, è sufficiente ricordare che fu il primo, nel 1738, a descrivere i geysir. Nel 1743 fece ritorno a San Pietroburgo, dove fu nominato professore di botanica e storia naturale. Già nel 1740 aveva inviato all'Accademia il manoscritto della *Descrizione della Kamchatka*, ma la pubblicazione subì continui rinvii e solo nel 1752 fu sottoposto a Lomonosov per un parere.

L'opera fu terminata di stampare il giorno stesso della morte di Krašeninnikov. Illustrata da numerose incisioni sulla base dei disegni del pittore Barkhan, che aveva preso parte alla spedizione, è di notevole interesse per le notizie relative alle circostanze storiche entro le quali aveva avuto luogo la spedizione. Molto apprezzata e tradotta in diverse lingue, per lungo tempo rimase l'unica fonte di informazione sulla Kamchatka, un territorio assai poco conosciuto del quale costituì il primo esempio di descrizione completa con caratteristiche peraltro particolarmente innovative. Krašeninnikov, infatti, non fornisce solo notizie geografiche, ma anche botaniche ed etnografiche, inserendo dettagliate relazioni sulla vita quotidiana, i costumi, le leggende, la lingua di tre popolazioni locali, della quale compilò addirittura un dizionario dei termini più comuni.

Della donazione fanno parte altre quattro opere che, pur non collegate direttamente alla spedizione in Kamchatka, si inseriscono a pieno titolo nel

fervore di studi naturalistici e geografici, o più genericamente di interesse, che quella straordinaria impresa aveva sollecitato.

Flora Ingrica

Opera di David De Gorter. Professore straordinario di botanica all'università di Harderwijk, in Olanda, nel 1754 si trasferì a San Pietroburgo assieme al padre, divenuto medico personale dell'imperatrice Elisabetta. Qui entrò a far parte dell'Accademia delle Scienze ed iniziò i suoi studi più importanti, tra i quali la rielaborazione degli appunti sulla flora lasciati da Krašeninnikov. Nel 1752, infatti, l'Accademia aveva commissionato a Krašeninnikov la descrizione della flora spontanea della regione di Pietroburgo, denominata al tempo Inghia, ma, morto prematuramente, il botanico russo aveva lasciato incompiuta la catalogazione delle piante che aveva raccolto. Il manoscritto di Krašeninnikov fu consegnato a De Gorter che, nel rielaborare le schede, suddivise le piante in base alle famiglie di appartenenza, citandole con il nome latino, e, come dichiarato anche nel titolo, aggiunse osservazioni personali.

Descrizione del governatorato di Orenburg

L'autore Petr Ivanovic Ričkov, nel 1734, fu incluso in veste di contabile nella spedizione guidata di Kirilov nel territorio di Orenburg, ma in realtà poi la sua attività si rivolse soprattutto alle misurazioni dei luoghi ed alla compilazione di carte. Non possedendo nozioni di cartografia e di rilevazioni altimetriche, gli vennero in soccorso Müller, che gli inviò termometri, barometri ed altra strumentazione scientifica già utilizzata durante la spedizione in Siberia, e Lomonosov, che gli inviò informazioni sui minerali degli Urali. Ričkov comunicò all'Accademia vari studi sulla geografia, storia ed economia di Orenburg, che gli valsero, per primo, la nomina a membro corrispondente dell'Accademia.

L'opera si compone di due parti: la prima nella quale l'autore illustra l'origine del nome Orenburg e la fondazione della città da cui prende il nome l'intero governatorato, fornendo un'accurata descrizione dei confini e delle caratteristiche geofisiche della regione, oltre che della fauna; la seconda, più tecnica, nella quale elenca le esatte misurazioni delle distanze delle fortezze dalla città di Orenburg.

Nel descrivere le caratteristiche della regione, Ričkov dedica particolare attenzione ad un problema che non può non colpire il lettore moderno per la sua attualità: già nel XVIII secolo, quando iniziarono i primi insediamenti nella regione del Volga, si cominciò ad avvertire qualche difficoltà nell'approvvigionamento di legname, indispensabile allora sia per le

costruzioni che per il riscaldamento delle case. Ričkov, che dedicherà al tema della riforestazione anche successivi studi, nella *Descrizione del governatorato di Orenburg* affronta il problema della salvaguardia delle foreste e suggerisce metodi per un loro sfruttamento razionale ed economico e procedimenti di riforestazione artificiale.

Atlas Russicus in latino e francese

L'*Atlas Russicus*, che uscì contemporaneamente in lingua russa e francese, comprende venti carte, una generale di tutto l'impero e diciannove parziali. Si tratta del primo atlante scientifico russo, pubblicato sulla base dei risultati delle numerose esplorazioni organizzate e condotte dagli scienziati dell'Accademia delle Scienze durante il decennio precedente. Per la prima volta erano applicati i principi della geodesia per determinare con metodo scientifico le coordinate di città, villaggi ed altre località del territorio russo. A differenza dei precedenti deludenti tentativi, le carte rappresentano con fedeltà, per la prima volta, l'intero territorio dell'impero russo utilizzando una scala uniforme per le regioni europee (13 carte) e per quelle asiatiche (6 carte).

Viaggi intorno al mondo dell'Ammiraglio Anson

Autore dell'opera fu probabilmente Richard Walter (pseud. di Benjamin Robins) che era il cappellano a bordo del Centurione, la nave che portò l'ammiraglio George Anson nel suo viaggio intorno al mondo. Pubblicata in Inghilterra nel 1748, ed immediatamente tradotta in varie lingue, divenne una sorta di *best seller* ante litteram.

L'opera è divisa in tre libri nei quali si narra il tentativo della flotta inglese, comandata dall'ammiraglio Anson, di attaccare i possedimenti spagnoli nell'America del Sud nell'ambito della guerra anglo-spagnola (dal 1739 al 1742). Il viaggio durò quattro anni e, dopo aver affrontato numerose battaglie e peripezie, che videro la distruzione di tutte le imbarcazioni della flotta, ad eccezione della nave ammiraglia, Lord Anson fece ritorno in patria con un ricco bottino, dopo aver circumnavigato il globo. L'approvazione riscossa da parte del pubblico, unitamente all'interesse per la letteratura di viaggi e la conoscenza di paesi lontani, dovettero essere alla base della decisione dell'Accademia delle Scienze di produrre la traduzione in lingua russa, che fu realizzata nel 1751 dal traduttore ufficiale dell'Accademia, Vasilij Ivanovič Lebedev.

Opere letterarie e musicali

Il secolo XVIII rappresentò per la Russia l'inizio di profondi cambiamenti non solo sul piano economico, ma anche politico e culturale. La ricezione di influssi culturali esterni, che si fusero con elementi caratteristici della produzione antico-russa, portarono alla nascita di quella che viene definita la "nuova letteratura" la quale, liberata ormai dal ruolo di portavoce della Chiesa, acquisì una propria identità ed indipendenza. Fra le novità più significative, vi fu l'acquisizione di una reale individualità da parte degli autori, che non furono più gli anonimi creatori del periodo antico-russo. Pietro il Grande riuscì a sfruttare abilmente tale arte per uno scopo pratico: mentre, da un lato, favorì la nascita di una nuova tradizione nazionale, dall'altro, l'affrancamento della letteratura dall'influenza della Chiesa gli consentì di porla sotto il controllo statale e di ottenere, in tale modo, uno strumento ulteriore di appoggio al potere centrale.

Un autore che riuscì a fondere nella propria produzione letteraria le tradizioni della cultura russa e le novità della cultura europea fu certamente Antioch Kantemir, considerato il primo poeta russo.

Satire ed altre composizioni in versi

Figlio minore del principe di origine moldava Dimitri, uomo di cultura enciclopedica e conoscitore di molte lingue, e di Kassandra, discendente dalla dinastia imperiale bizantina, Antioch Kantemir ricevette la sua prima educazione in ambito domestico, affidata ai migliori precettori del tempo. Fatto insolito per l'epoca, la sua formazione avvenne al di fuori del circuito educativo religioso, ed è per questo considerato come il primo poeta russo di educazione e cultura laica. Fu allievo prima dell'Accademia greco-slavo-latina poi dell'Accademia delle Scienze dove si avvicinò, con ottimi risultati, agli studi scientifici.

Fin da giovanissimo Kantemir abbracciò la carriera diplomatica. All'inizio del 1732 lasciò la Russia per recarsi, in qualità di diplomatico, prima a Londra poi a Parigi. Sotto il profilo politico egli subì fortemente il fascino della politica riformatrice di Pietro I, al punto di riporre tutte le sue speranze nel potere monarchico. Oggetto delle sue satire più aspre saranno invece il clero e la nobiltà.

Nel 1729 apparve la prima satira *Contro i denigratori della cultura*, nella quale attaccava gli oppositori delle riforme di Pietro il Grande. La seconda, *Contro l'invidia e la superbia dei nobiluomini depravati*, è del 1731 e colpisce i nobili nei quali i costumi dell'Occidente sono esagerati fino alla caricatura. Nelle altre satire Kantemir prese di mira soprattutto i vizi umani

più diffusi, quali l'ubriachezza e l'ingordigia. Per educazione e per formazione, Kantemir era aperto a cogliere e rielaborare le influenze culturali provenienti da diversi ambiti, attingendo al mondo classico (soprattutto agli autori satirici, Orazio e Giovenale) e all'esperienza letteraria francese del '600. Nella premessa alle *Satire* scrive, infatti, di essersi ispirato soprattutto ad Orazio e a Boileau, che in Russia era noto sia per le sue satire che per l'*Art Poetique*, accolta come una sorta di manifesto del classicismo.

La sua produzione letteraria fu molto ricca: oltre a numerose traduzioni (le prime apparvero nel 1726), fu anche autore di salmi, epigrammi e favole. Durante i soggiorni a Londra e a Parigi entrò in contatto con numerosi letterati italiani, stringendo rapporti di amicizia con Francesco Algarotti, Paolo Rolli ed in modo particolare con l'abate Ottaviano Guasco, che tradusse in francese le *Satire*, partendo da una versione italiana alla quale Kantemir stesso aveva collaborato, e nel 1749 a Londra ne curò la pubblicazione.

Ormai note all'estero e pubblicate anche in lingua tedesca nel 1752, le *Satire* di Kantemir in Russia circolarono per molti anni solo in forma manoscritta ed anche quando l'Accademia delle Scienze, nel 1762, dopo la morte di Elisabetta Petrovna, affidò a I. S. Barkov l'incarico di curarne la pubblicazione, note e versi di Kantemir vennero rimaneggiati dal traduttore.

Raccolta di varie opere

La maggiore personalità del '700 russo, considerato il vero fondatore della letteratura russa, fu Michail Lomonosov. Nato da una modesta famiglia di pescatori, dimostrò subito doti eccezionali che gli permisero l'accesso all'Accademia greco-slavo-latina di Mosca, quindi all'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo. Di qui si trasferì a Marburg, dove studiò sotto la guida di Christian Wolff con il quale instaurò un legame profondo che durò tutta la vita. In Germania iniziò anche lo studio delle materie umanistiche. Dal 1742 al 1748 si dedicò alla fisica teoretica, pubblicando studi sull'osservazione dei fenomeni elettrici durante i temporali. Nel frattempo era stato nominato professore di chimica all'Accademia, dove aveva inaugurato il primo laboratorio per esperimenti. Il terzo periodo della sua vita vide invece la pubblicazione delle opere letterarie.

La *Raccolta di varie opere*, che comprende sia opere in versi che in prosa, nella seconda edizione ampliata con aggiunte fu pubblicata presso l'Università di Mosca nel 1757. Si apre con la premessa *Sull'utilità dei libri ecclesiastici nella lingua russa* che contiene la famosa "teoria dei 3 stili", un testo fondamentale del programma culturale di Lomonosov, nel quale esponeva le ragioni della sua opposizione alla reintroduzione dello slavo ecclesiastico, non più in grado di soddisfare le esigenze della società e non

più corrispondente alle nuove concezioni diffuse dopo le riforme di Pietro I. Obiettivo di Lomonosov era la creazione di una lingua moderna, più vicina a quella parlata e dotata di forza espressiva, che ponesse le basi, tra l'altro, per un originale lessico scientifico. Alla distinzione lessicale in tre categorie, corrispondeva una relativa triade di stili: *alto*, per i generi letterari più sublimi, quali l'ode, la tragedia ed il poema eroico; *medio*, per satire, elegie e drammi; *basso*, per commedie e canzoni. L'opera comprende anche dieci odi sacre, dodici odi solenni, quarantaquattro epigrafi per eventi solenni, sei discorsi pubblici pronunciati durante le assemblee pubbliche dell'Accademia, compresa la dissertazione *Dei fenomeni elettrici atmosferici* (in versione russa).

Oratio de meteoris vi electrica ortis

La *Oratio de meteoris vi electrica ortis* è una dissertazione sui fenomeni elettrici atmosferici, frutto delle osservazioni e degli esperimenti di Lomonosov e Richmann durante i temporali, con i quali tentarono di misurare l'elettricità contenuta nelle nuvole e manifesta nel fenomeno del fulmine. L'opera fu letta pubblicamente all'assemblea riunitasi in occasione dell'undicesimo anniversario di regno della zarina Elisabetta il 26 novembre 1753.

Raccolta di varie canzoni

La raccolta comprende diciassette partiture, incise su rame, con l'indicazione del tempo in italiano. Autore ne fu Grigorij Teplov, uomo di stato, traduttore, consigliere segreto ed anche musicista dilettante, considerato il fondatore della canzone russa. Si tratta di un'opera assai importante per la cultura musicale russa per diverse ragioni: innanzi tutto perché presenta musiche di un solo autore; in secondo luogo perché la musica stessa rappresenta un tentativo di connubio tra lo stile musicale occidentale e lo stile russo ed, infine, perché i testi delle canzoni sono opera di scrittori tra i più celebri dell'epoca, A.P. Sumarokov e I.P. Elagin, che elaborarono in forma letteraria il materiale popolare. Lo stile spazia dalle forme tipiche della musicalità e della danza francesi, come il minuetto, fino ai ritmi dell'opera italiana (*Siciliana*).

La *Raccolta* fu stampata per la prima volta probabilmente attorno al 1750, riscuotendo un notevole successo commerciale se, il 20 agosto 1759, sul giornale *Sankt-Peterburgskie vedomosti*, apparve l'annuncio che l'Accademia delle Scienze ne aveva pubblicato una seconda edizione, che poteva essere acquistata al prezzo di tre rubli anche a Mosca

Cronache

Incoronazione dell'imperatrice Anna Ioannovna

L'opera, a differenza della maggior parte dei volumi della donazione, fu stampata presso il Senato di Mosca. Riccamente illustrata, contiene ventuno incisioni, quasi tutte anonime, ad eccezione del ritratto di Anna Ioannovna che precede il frontespizio, eseguito dal Caravaque ed inciso da C.A. Wortmann, incisore presso l'Accademia delle Scienze.

La cronaca offre un resoconto particolareggiato dell'incoronazione, che ebbe luogo a Mosca il 28 aprile 1730, iniziando dal percorso seguito dal corteo imperiale per le vie della città e proseguendo con una minuziosa descrizione degli oggetti personali della sovrana (abito, scettro, corona) e dell'arredamento della chiesa in occasione della cerimonia solenne, per concludersi con la descrizione dei festeggiamenti che seguirono e si conclusero con splendidi fuochi d'artificio.

Ingresso a Mosca ed incoronazione dell'imperatrice Elisabetta Petrovna

Come nell'opera precedente, la minuziosa cronaca dell'ingresso a Mosca e dell'incoronazione, avvenuta il 25 aprile 1742, si avvale di un ampio apparato illustrativo, costituito da quarantanove incisioni, che occupa tutta la seconda parte del volume. Anche in questo caso, il ritratto dell'imperatrice fu eseguito da Caravaque, ma inciso da J. Stenglin. Ampio risalto è dato, oltre che naturalmente allo svolgimento della cerimonia ufficiale, ai grandiosi festeggiamenti che seguirono, protrattisi dal 29 aprile al 7 giugno, quando furono accese torce in tutte le case di Mosca, creando un'unica, immensa luminaria.

Manuali di studio

La donazione del cancelliere Voroncov comprende poi una serie di opere che, seppur meno interessanti sul piano contenutistico, concorrono tuttavia a delineare un quadro più preciso della multiforme attività culturale dell'Accademie delle Scienze. Alcune possono essere genericamente definite come "manuali o strumenti di ausilio per lo studio", opere spesso di carattere introduttivo alle varie discipline che erano oggetto di insegnamento presso l'Università.

Primi fondamenti di matematica

L'opera di Nikolaj Muravev, ingegnere militare e senatore, è dedicata al conte Suvalov, generale di Sua Maestà, che aveva manifestato il desiderio di accostarsi allo studio delle scienze. Muravev offre al suo giudizio la prima parte dei *Primi fondamenti di matematica*, destinati a coloro che si accostano per la prima volta allo studio della materia. Divisa in due parti, nella prima vengono esposti i principi basilari della disciplina, nella seconda i dieci libri di Euclide ed alcuni principi fondamentali di geometria.

Piccola grammatica della lingua latina

Anche la *Piccola grammatica della lingua latina* si presenta come un testo introduttivo allo studio della lingua latina. Edizione, traduzione e correzione dell'opera furono affidati al traduttore Lebedev. Lo scopo dell'opera è precisato sul frontespizio: l'uso da parte della gioventù russa che avesse scelto di dedicarsi allo studio della lingua latina, (nella quale, peraltro, si tenevano le lezioni dell'Università annessa all'Accademia). Comprende le cinque declinazioni, avverbi, pronomi, la coniugazione dei verbi, sintassi e, per ultime, prosodia e metrica.

Breve descrizione delle origini del popolo slavo

Nella sua quinta edizione, l'opera è rivolta a tutti gli amanti della storia ai quali offre una narrazione sintetica che ripercorre le vicende di otto secoli, che videro lo sviluppo dei grandi principati di Novgorod e Kiev e soprattutto le battaglie e le guerre combattute contro i Tatars ed i Turchi fino al 1649, quando, grazie all'intervento delle truppe dello zar, si arrivò alla sconfitta degli eserciti tataro-turchi.

Nuovo dizionario da viaggio francese tedesco latino russo

Il *Dizionario* di Sergej Volčkov propone la traduzione simultanea in quattro lingue, come era divenuto ormai usuale nei dizionari della seconda metà del '700. Benché l'indicazione stessa del titolo alluda al suo utilizzo principale, non si tratta in verità di un dizionario sintetico, comprendendo non solo vocaboli, ma anche espressioni idiomatiche di uso corrente.

Codice di leggi ed opere di arte militare

Se nel perseguire il suo progetto di riforma dello stato Pietro il Grande individuò nelle istituzioni culturali lo strumento indispensabile per realizzare la modernizzazione del paese, altrettanta cura dovette inevitabilmente dedicare all'amministrazione dello stato ed ai settori essenziali per la difesa. A testimonianza di ciò abbiamo, infatti, diverse opere di arte militare ed il *Codice di leggi* la cui pubblicazione è legata alla figura di Pietro I.

Codice di leggi

Si tratta della terza edizione, pubblicata nel 1759, del celebre codice promulgato dallo zar Aleksej Michailovič, padre di Pietro I, nel 1649. Una revisione ed una nuova edizione dello stesso codice avevano già avuto luogo intorno al 1719 per ordine di Pietro il Grande.

Statuto militare

Scritto in russo e tedesco, lo *Statuto* fu stampato per la terza volta per ordine di Sua Maestà presso l'Accademia nel 1753. Il testo è preceduto dalla premessa dello zar Pietro I, datata Danzica 3 marzo 1716. È un vero e proprio regolamento militare in cui si illustrano le mansioni, i ruoli e le competenze dei vari ranghi militari. Gli ultimi capitoli riguardano, come di consueto, l'organizzazione di un accampamento, la scelta del luogo più conveniente e l'esplorazione delle risorse disponibili, i turni di guardia.

Ordinamento militare - Esercitazioni, preparazione alla marcia, gradi e cariche dei ranghi del reggimento

Anche queste due opere videro la luce per volere dello zar Pietro il Grande. Come l'opera precedente, presenta la premessa dell'imperatore. Si tratta di un regolamento al quale ciascun militare doveva attenersi specialmente in caso di processi o altre situazioni che richiedessero particolare prova di lealtà. Nei ventiquattro capitoli i temi contemplati sono assai numerosi e diversificati, dalle modalità del servizio religioso e le punizioni verso chi avesse recato offesa a Dio, alle pene di morte con il fuoco per gli stregoni o per chiunque si fosse dimostrato eretico o miscredente, per finire con le punizioni corporali per chi aveva commesso crimini di minor gravità, come bestemmie o menzogne. Seguono poi indicazioni di carattere più pratico specifiche dell'attività militare: come organizzare un accampamento, la presa di castelli e città e persino le operazioni diplomatiche

necessarie per arrivare ad accordi di pace con la cessione di territori conquistati.

Nel volume è contenuta anche un'altra opera, le *Esercitazioni, preparazione alla marcia, gradi e cariche dei ranghi del reggimento*, nella quale, come si ricava dal titolo, sono esposte le modalità di esercitazioni per la fanteria e le regole della disciplina, oltre ad una sintetica descrizione delle varie cariche, dal soldato al colonnello, e delle loro mansioni.

Esercitazione, disposizione delle righe e cerimoniali della cavalleria regolare

È un manuale tecnico in cui sono illustrati gli schieramenti durante le varie fasi di una battaglia, sia durante le esercitazioni che nel caso di attacchi o ritirate. Parte dell'opera è dedicata alle manovre della fanteria, da coordinarsi sempre con quelle delle truppe a cavallo, e alle diverse possibili disposizioni dell'artiglieria.

Descrizione della disposizione in tre parti del reggimento di fanteria con tutte le osservazioni utili

Simile al precedente.

Astuzie e stratagemmi di guerra

L'opera fu scritta dal generale francese De la Fé e tradotta in russo dal capitano Šiškin. Uomo colto, studiò latino, francese, tedesco e italiano, e si occupò anche di letteratura nazionale, divenendo egli stesso poeta. Fu autore di versi e di varie opere pubblicate anonime. L'opera è una raccolta di esempi di astuzie strategiche tratti dalla storia dei greci, dei romani e di altri popoli. Il primo ed il secondo libro contengono le imprese dei grandi dell'antichità, mentre il terzo presenta esempi più recenti (Solimano III, Pietro d'Aragona, generali tatar).

Istruzioni del re di Prussia ai suoi generali sull'arte militare

Si tratta della traduzione dall'originale tedesco, eseguita dal maggiore di artiglieria Andrej Andreevič Nartov, di un'opera celebre, tradotta in diverse lingue, che contiene consigli strategici e suggerimenti compilati per il proprio esercito da Federico II re di Prussia. Gli argomenti trattati sono quelli consueti nelle opere di strategia militare: organizzazione dell'esercito e consigli sul comportamento da tenere in varie situazioni, disposizione delle truppe in caso di attacco, difesa o ritirata.

Raccolta di incisioni

Pianta della capitale San Pietroburgo

L'ultima opera che appartiene alla donazione del conte Voroncov è probabilmente la più nota: la *Pianta della capitale San Pietroburgo*, nella quale sono raccolte varie vedute di quartieri e di monumenti della città, in parte sotto forma di vere e proprie piante topografiche, in parte come semplici illustrazioni artistiche, eseguite dai più rinomati incisori dell'epoca, tutti provenienti dall'Accademia delle Scienze. Fra gli autori delle tavole meritano di essere ricordati Ivan Alekseevič Sokolov, il capomastro presso il dipartimento accademico dell'arte dell'incisione, che aveva realizzato anche numerose tavole per la descrizione dell'incoronazione di Elisabetta Petrovna, il suo allievo Efim Vinogradov ed il veneziano Giuseppe Valeriani, al quale si devono ben dodici delle trenta tavole dell'opera.

Modena, BIBLIOTECA ESTENSE UNIVERSITARIA. Catalogo 60,
1-4, *Libro in cui si noteranno tutti i libri che di mano in mano
verranno in questa Ducal Biblioteca,*
v. 1, c. 110r-111v

1766

DA MILANO, E SON QUELLI REGALATI AL SIG. DUCA PADRONE
DAL CANCELLIER DI RUSSIA IL BARON DI WORONZOW

Plan de la Ville de St Petersbourg en Russe et en François.

Plan stoličnago goroda Sankt-Peterburga, s izobraženiem znatnejšich onago
prospektov izdannyj trudami Imperatorskoj Akademii Nauk i Chudožestv v Sankt-
Peterburge = Plan de la ville de St. Petersbourg avec ses principales vues dessiné et gravé
sous la direction de l'Académie Impériale des Sciences et des Arts

A St. Pétersbourg : [s. n.], 1753

Description du couronnement de S. M. l'Imperatrice Anne en Russe

*Opisanie koronacij eja Veličestva Imperatricy i samoderžicy vserossijskoj Anny
Ioannovny, toržestvenno otpravlennoj v carstvujuščem grade Moskve, 28 aprilja, 1730
godu.*

V Moskve : pečatano pri Senate, 1730

*Description de l'Entrée a Moscou, et du couronnement de S.M.I.
Elisabeth Ire en Russe*

*Obstojatel'noe opisanie toržestvennyh porjadkov blagopolučnago všestvija v
carstvujuščij grad Moskvy i svjaščennejšago koronovanija eja Avgustejšago
Imperatorskago veličestva vsepresve tlejščija deržavnejšija velikaja gosudaryni
imperatricy Elisavety Petrovny samoderžicy vserossijskoj, eže byst všestvie 28. fevralja,
koronovanie 25. aprělja, 1742 goda*

V Sankt Peterburge : pri Imperatorskoj Akademij Nauk, 1744

Description abrégée de l'origine du Peuple Esclavon en Russe

*Sinopsis ili Kratkoe opisanie ot različnyh letopiscev, o načale slavenskago naroda, o
pervych Kievskich Knjazjeh, i o žitii Svjatago blagovernago i Velikago Knjazja Vladimira
vseja Rossii pervejšago samoderžca i o ego naslednikach, daže do blagočestivejšago
gosudarja Carja i Velikago Knjazja Feodora Aleksieviča samoderžca vserossijskago; v
pol'zu ljubiteljam istorii pjatym tisneniem izdannoe.*

V Sankt Peterburge : pri Imperatorskoj Akademii Nauk, 1762

Description du Royaume de Siberie en Russe

MÜLLER, GERHARD FRIEDRICH

Opisanie Sibirskago carstva i vseh proizšedšich v nem del, ot načala a osoblivo ot pokorenija ego Rossijskoj deržave po cii vremena Sočineno Gerardom Friderikom Millerom, istoriografom i professorom Universiteta Akademii nauk i Societeta aglinskago členom.

V Sankt Peterburge : pri Imperatorskoj Akademii Nauk, 1750

Description de Kamtchatka V. Kracheninnikow en Russe. Tom.2

KRAŠENINNIKOV, STEPAN PETROVIČ

Opisanie zemli Kamčatki, sočinennoe Stepanom Krašeninnikovym, Akademii nauk professorom

V Sankt Peterburge : pri Imperatorskoj Akademii Nauk, 1755

Description topographique du Gouvernement d'Orinbourg en Russe

RYČKOV, PETR IVANOVIČ

Topografija Orenburgskaja, to est' Orenburgskoj gubernij, sočinennoe Kolležskim Sovetnikom i Imperatorskoj Akademii Nauk korrespondentom Petrom Ryčkovym

V Sankt Peterburge : pri Imperatorskoj Akademii Nauk, 1762

Loix et ordonnances anciennes de l'Empire de Russie, en Russe

ALEKSEY MICHAILOVIČ

Uloženie po kotoromu sud i rosprava vo vsjakich delach v Rossijskom Gosudarstve proizvoditsja, sočinennoe i napečatannoe pri vladenii Ego Veličestva Gosudarja Carja i Velikago Knjazja Alekseja Michajloviča vseja Rossii samoderžca v leto ot sotvorenija mira 7156 izdano 3. tisneniem

V Sankt Peterburge : pri Imperatorskoj Akademii Nauk, 1759

Regle militaire dans le devoir des Generaux en Russe et en Allemand

Ustav voinskij o dolžnosti generalov, fel'dmaršalov, i vsego generaliteta, i pročich činov, kotorye pri voiske nadležat byt', i onych voinskich delach i povedenijach, čto každyj činit' dolžno. Napečatasja povelieniem eja imperatorskago Veličestva 3. tisneniem = Kriegs-Reglement von der Pflicht und Schuldigkeit der General-Feld-Marschälle, und der gantzen Generalität, wieauch andern nothwendigen Chargen bey der Armee, von ihrer Kriegs-Verrichtung und Aufführung, und was einem jeden dabey obliegt

V Sankt Peterburge : pri Imperatorskoj Akademii Nauk, 1753

Exercice militaire, en Russe et en Allemand

Artikul voinskij s kratkim tolkovaniem i s processami, napečatasja povelieniem eja Imperatorskago Veličestva / Auf Ihro Kayserl. Majestät allergnädigsten Befehl gedruckt = Kriegs-Artickeln mit beygefügtten kurzen Anmerkungen und Processen

V Sankt Peterburge : pri Imperatorskoj Akademii Nauk / In St. Petersburg, bey der Kayserl. Academie der Wissenschaften, 1755

Exercice de cavallerie reguliere, en Russe

Ekzercicija i učreždenie stroev I vsjakich ceremonialov reguljarnoj kavalerii, 1755

Description de l'exercice d'infanterie en Russe

Opisanie pechotnago polkovago stroju razdelennago v tri časti, so vsemi nužnymi ktomu primečanjami, 1755

Ruses et stratagemes militaires en Russe

DE LA FE

Proiski i chitrosti voinskie, vypisannye iz istorii Grečeskich, Latinskich i Francuzskich, kak drevnich tak i novych, vo obrazec i pol'zu vsjakago čina voennym ljudjam, perevedennye s Francuzskago na Rossijskoj jazyk Ivanom Šiškinym

V Sankt Peterburge : [v Tipografii Imperatorskoj Akademii Nauk], 1759

Instruction de Sa M. le Roi de Prusse sur l'art militaire a ses Generaux en Russe

FRIEDRICH II, KÖNIG VON PREUSSEN

Ego Veličestva korolja prusskago nastavlenie o voennom iskusstve k svojim generalam, s Nemeckago podlinnika perevel Artillerii Maior Andrej Nartov

V Sankt Peterburge : pečatano pri Imperatorskoj Akademii Nauk, 1762

Premiers principes de Mathematique en Russe

MURAVEV, NIKOLAJ EROFEEVIČ

Načalnoe osnovanie matematiki, sočinenoje Nikolaem Murav'evym Kapitan-Poručikom ot inženerov.

Sankt Peterburg : pri Imperatorskoj Akademii Nauk, 1752

Satyres et autres compositions en vers du Prince Cantemir avec l'abregé de sa vie, en Russe

KANTEMIR, ANTIOCH DMITRIEVIČ

Satiry i drugija stichotvorčeskija sočinenija Knjazja Antiocha Kantemira, s istoričeskimi primečanjami i s kratkim opisaniem ego žizni

V Sankt Peterburge : Imperatorskaja Akademija Nauk, 1762

Collection de divers ouvrages en prose, et en vers du S. Lomonossoff en Russe

LOMONOSOV, MICHAIL VASILEVIČ

Sobranie raznych sočinenij v stichach i v proze gospodina Kolležskago Sovetnika i Professora Michaila Lomonosova, kniga pervaja, vtopoe izdanie s pribavlenijami.

Pečatano pri Imperatorskom Moskovskom Universitete, 1757

Le voyage autour du monde, qui a fait l'Admiral Lord d'Ançon en 1740, 41, 42 en Russe

WALTER, RICHARD

Putešestvie okolo sveta, Kotoroe v 1740, 41, 42, 43, 44, godach soveršil Admiral Lord Anson, buduči Glavnym Komandiroj nad eskadroju voennykh korablej Ego

Velikobritanskago Veličestva, otpravlennoju dlja poiskov v Južnoe more, sobranoe iz ego zapisok i dokumentov i pod sobstvennym ego smotreniem na svet izdannoe Richardom Valterom, propovednikom na byvšem v tom pochode korable Ego Veličestva, Centurione; a s nemeckago na rossijskoj jazyk perevedennoe Akademii nauk perevodčikom Vasil'em Lebedevym, so mnogimi gridorovannymi figurami i landkartami

V Sankt Peterburge : [pri Imperatorskoj Akademii Nauk], 1751

Collection de divers chansons en Musique en Russe

TEPLOV, GRIGORIJ NIKOLAEVIČ

Meždu delom bezdel'e ili sobranie raznyh pesen s priložennymi tonami na tri golosa, muzyka G.T. [1759]

Atlas de l'Empire de Russie en Russe et en Latin

Atlas Rvssicvs : Mappa vna generali et vndeviginti specialibvs vastissimvm Imperivm Russicvm cvm adiacentibvs regionibvs secvndvm leges geographicas et recentissimas observationes delineatvm exhibens = Atlas Russien : contenant une carte générale et dixneuf cartes particulières de tout l'empire de Russie et de pays limitrophes construites conformément aux règles de la géographie et aux dernières observations / Cura et opera Academiae Imperialis scientiarum Petropolitanae

Petropoli : Typis Academiae Imperialis Scientiarum 1745

Anciens commentaires de l'Academie de St Petersbourg en Latin

Commentarii Academiae Scientiarum Imperialis Petropolitanae

Petropoli : Typis Academiae Scientiarum, 1728-1751

Nouveaux commentaires de l'Academie de St Petersbourg en Latin

Novi commentarii Academiae Scientiarum Imperialis Petropolitanae

Petropoli : Typis Acadademiae Scientiarum, 1750-1764

Flora Siberica en Latin. V. Gmelin Jo: Georg

GMELIN, JOHANN GEORG

Flora Sibirica sive historia plantarum Sibiriae, Avctore D. Joanne Georgio Gmelin, Chem. et Hist. Nat. Prof. Tomus I-II.

Petropoli : ex Typographia Academiae Scientiarum, 1747-49

Flora Ingrica en Latin. V. Gorter (de David)

GORTER, DAVID DE

Flora Ingrica ex schedis Stephani Krašeninnikow botanices et historiae naturalis professoris quondam Petropolitani confecta et propriis observationibus aucta a Davide de Gorter A.L.M. Ph. et M.D. augustissimae Russorum Imperatricis medico, Acad. Imp. Scient. Petrop. et Caes. Nat. Cur. ut et Soc. Reg. Lond. et Holm. membro

Petropoli : Typis Academiae Scientiarum, 1761

Discours sur les apparitions dans l'air en Latin. V. Lomonosov Oratio de meteoris

LOMONOSOV, MICHAIL VASILEVIČ

Oratio de meteoris vi electrica ortis : Serenissimae potentissimae ac invictissimae omnium Russorum imperatricis Elisabetae Petri Magni filiae initi regni solemnna annua Academia scientiarum publico conventu d. XXVI. novembr. Celebrat.

Petropoli : [Typis Academiae Scientiarum], [1753]

Grammaire Russe et Latine

Kratkaja grammatika latinskaja, v pol'zu učaščagosja Latinskomu jazyku Rossijskago junošestva, prežde sego perevedennaja, a nyne vnov' peresmotrennaja i ispravlennaja Akademii Nauk Perevodčikom Vasil'em Lebedevym.

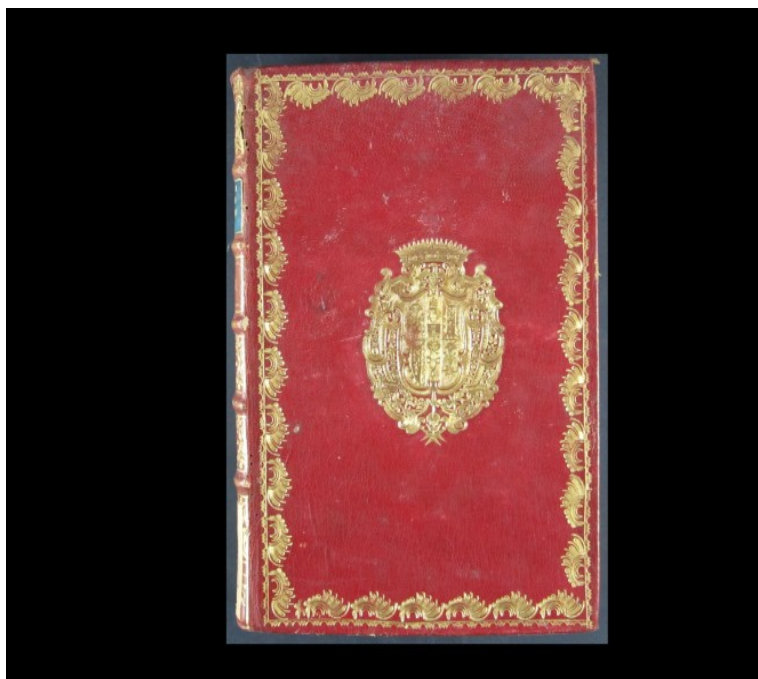
V Sankt Peterburge : pri Imperatorskoj Akademii Nauk, 1762

Dictionnaire François et Russe

VOLČKOV, SERGEJ SAVVIČ

Novyj Vojažirov Leksikon na Francuzskom, Nemeckom, Latinskom i na Rossijskom Jazykach, perevodu Assessora Sergeja Volčkova

V Sankt Peterburge : pri Imperatorskoj Akademii Nauk, 1764



Legatura della donazione del conte Voroncov